

Sentieri di Provenza
(Il Massif des Maures)

Il Sentiero litoraneo di Saint Tropez (1)

Lungo la costa da Saint Tropez a Bonne Terrasse



Sviluppo: Saint Tropez – Pointe de la Rabiou – Cap de St. Tropez – Batterie de Capon - Plage de Tahiti – Pampelonne – Bonne Terrasse

Dislivello: 150 metri in totale – **Lunghezza:** 16,1 Km

Difficoltà: T/E

Ore di marcia: 5.00

Periodo consigliato: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello n° 36 di Le Muy (autostrada A8 – Ventimiglia – Marsiglia), dove prendiamo la diramazione per Sainte Maxime (strada D25). Giunti nella località balneare si prosegue per una quindicina di Km fino a S. Tropez (evitare di percorrere questa strada nelle ore di punta).

Quella di Saint Tropez è la penisola di maggior estensione presente nella costa ligure-provenzale. Si trova quasi allo stesso livello di Capo Corso, e gode di un clima mite e temperato quasi tutto l'anno.

E' una sorta di prolungamento del Massif des Maures che digrada con dolci colline nella splendida costa di Saint Tropez e Pampelonne. All'interno si estendono suggestivi filari del prezioso vino Cotes de Provence, mentre sulla costa si sviluppa l'attività turistica fatta di residenze alberghiere, villaggi vacanze, ristoranti e stabilimenti balneari.

Nonostante la forte pressione antropica, ampi settori della penisola sono rimasti fuori dalla speculazione edilizia, e una legge statale del 1976 ha imposto su tutti i tratti di costa di dominio pubblico marittimo, di istituire una servitù lunga almeno tre metri.

Questo elemento è molto evidente nel tratto di percorso che stiamo ora per affrontare, quello da Saint Tropez a Pampelonne, dove il tracciato si sviluppa a fil di costa tra lussuose proprietà private di facoltosi milionari e le scogliere o le spiagge esclusive presenti in zona. In alcuni tratti occorre transitare sul bagnasciuga di piccole calette, o al contrario lungo scalinate ricavate sulla roccia o al fianco dei muri di cinta delle villette. Vista l'estensione del percorso costiero della penisola di Saint Tropez si è deciso di dividerla in tre parti, la prima della quale riguarda il tratto iniziale, dalla celebre località balneare fino alla spiaggia di Pampelonne, nel suo punto meridionale di Bonne Terrasse.

Partiamo da **Saint Tropez**, che da sola merita una visita, tra i vicoli della parte più centrale, al castello, al porto turistico degli esclusivi yacht milionari, alle mille botteghe e negozietti disseminati in tutto il paese. Il nostro itinerario parte dalla Torre du Portalet, posta alla base della diga che protegge il porticciolo. Da qui seguiremo a filo di costa tutta la parte settentrionale della penisola. Il tracciato è ben segnalato con una linea gialla, mentre le deviazioni da non prendere sono segnalate con una X dello stesso colore.

Alcuni cartelli segnalano di tanto in tanto alcuni punti importanti del tracciato e la tempistica tra le varie località. Esistono inoltre delle colonnine d'emergenza per chiamare il più vicino pronto soccorso.

Usciti dal centro cittadino passiamo sotto la Cittadella fortificata posta su una collina dominante il paese, e transitiamo sopra un cimitero affacciato sul mare. Successivamente ci riportiamo a filo di costa passando poco sopra la spiaggia de Les Graniers. Superato lo stabilimento balneare prendiamo uno stretto viottolo sul canneto che ci conduce in un tratto più selvaggio di costa.

Scesi da una scalinata si giunge praticamente sulla battigia, con il percorso che passa a pochi centimetri dal mare, lungo una traccia di sentiero che alterna tratti sull'arenile ad altri su scogliera, lungo ombrose pinete o vicino a proprietà private. Sovente troviamo i moli d'attracco per le imbarcazioni appartenenti ai proprietari delle ville che affianchiamo.

Dopo una quarantina di minuti di cammino giungiamo nella Baia de Canabiers, dove troviamo una spiaggia pubblica con tanto di centro velico. E' un arenile piuttosto vasto, molto affollato d'estate vista la vicinanza con la strada rotabile di collegamento a St Tropez, che il nostro percorso utilizza solo nel tratto finale.

Terminato l'asfalto si procede su sterrato, per deviare successivamente a sinistra all'altezza di un canneto. Ci ricongiungiamo a una strada asfaltata tra le ville, una delle quali la aggiriamo quasi interamente all'interno.

Ritornati a fil di mare, da questo punto in poi ci manteniamo quasi perennemente sulla linea di costa, dove si alternano tratti di spiaggia invasi dalla posidonia a scogliere impreziosite con i fiori del fico degli ottentotti, una pianta succulenta che produce estese fioriture violacee. Passiamo a ridosso di una grossa villa, e all'altezza di **Pointe de la Rabiou** (1h 15' di cammino) inizia il tratto più selvaggio della parte a nord della penisola, composta essenzialmente da scogliere e qualche piccola caletta (foto).

Dopo una quindicina di minuti di cammino superiamo Pointe de l'Ay, dove un cartello indica la tempistica verso le località limitrofe, in particolare verso le due successive spiagge di Moutte e Le Salins. La prima è una lunga striscia di sabbia che comprende **Cap St Tropez**, la punta più a est dell'intera penisola, un luogo molto selvaggio e poco affollato, mentre la seconda cala è decisamente più rumorosa e dotata di uno stabilimento esclusivo. Tra i due arenili troviamo un punto di chiamata per il soccorso e nella scogliera di Cap des Salins la tomba in pietra di Emile Ollivier, avvocato e uomo politico francese, capo del governo ai tempi di Napoleone III (1869-1870), inumato qui con la moglie Marie-Thérèse Gravier sulle rive del mare ai limiti della sua proprietà (castello della Moutte).

Superata Plage des Salins (2h 30' di cammino da St Tropez), aggiriamo lo stabilimento balneare e ritorniamo sulla linea di costa verso Pointe de Capon, dove permangono alcuni ruderi in pietra, antichi residui della **Batterie de Capon**, (erette nel 1792 per fortificare la difesa del suolo contro le continue provocazioni da parte degli inglesi).

Si prosegue con vari saliscendi tra punti rocciosi e piccole calette di sabbia dorata. E' forse il tratto più bello e naturale dell'intero percorso, dove l'acqua assume una colorazione turchese.

Il percorso si snoda all'ombra dei pini e della macchia mediterranea, ben lontana dalle lussuose ville presenti all'interno.

Dopo 3 ore e mezza di cammino giungiamo all'inizio del lungo arenile di Pampelonne, che esordisce con la **Plage de Tahiti**, così chiamata per la sabbia finissima e l'acqua limpida che richiama le spiagge polinesiane.

Da qui in poi procediamo a seconda della stagione, o sul bagnasciuga o sulla spiaggia, mentre all'interno esistono dei tratti di strada che collegano tra di loro gli stabilimenti balneari. All'altezza dei Bagni Club 55, a circa metà spiaggia, troviamo l'accesso alla Boulevard Patch Ramatuelle, la strada di collegamento verso l'interno dove transita il bus per St. Tropez, ottima soluzione per tornare al punto di partenza.

Il nostro tracciato prosegue tra i vari stabilimenti balneari che offrono servizi per ogni genere di richiesta: dalla spiaggia libera per famiglie, ai club più esclusivi per milionari, ai bagni con centri relax e benessere, alle discoteche all'aperto, passando per i centri velici e sportivi, fino a tratti autorizzati al naturismo.

Dopo una sequenza infinita di stabilimenti, arriviamo quasi al termine del nostro percorso, che prevede ancora il superamento di un breve tratto roccioso, quello di Pointe de la **Bonne Terrasse**, dove uno stretto sentiero passa tra le rocce e giunge nella piccola baia sabbiosa omonima. Qui termina la prima tappa del periplo della penisola di St Tropez.

Un consiglio: conviene lasciare un mezzo motorizzato a metà della spiaggia di Pampelonne, press la Boulevard Patch Ramatuelle, dove si può prendere il bus per St Tropez. Al termine del giro si recupera il mezzo così lasciato.

Riferimento cartografico: carta IGN n° 3545 OT (St Tropez – Ste Maxime) – scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: luglio 2014



